

Segue dalla prima

Il presidente cercava di vendere Anna Falchi al Sultano del Brunei, presente perché grande estimatore della coppia di centrali gialloblù Pivoto e Cevoli.

Udinese-Parma 1-1 Fa tutto il Parma: l'autore di Ferrari, la rete di Adriano e, dietro un parziale rimborso dei bond, la pulizia accurata degli spogliatoi. Stupore ha segnato la maglietta che Adriano teneva sotto quella gialloblù e che ha mostrato dopo la rete del pari: era la maglia dell'Inter col numero di Vieri. Intanto si è scoperto che Donadel aveva un conto a sua insaputa alle isole Cayman e che Benarrivo risulta amministratore delegato della Mister Day con delega ai tegolini. Nell'Udinese grande prova del ghanese Muntari, che sostiene di avere 19 anni anche se c'è chi giura di averlo visto a Elisir come figurante in una puntata sulla prostata.

Ancona-Perugia 0-0 Sonetti vede la salvezza, seppure usando il telescopio Hubble. Cosmi invece vedrà Gaucci in settimana, precisamente attraverso il mirino del kalashnikov che ha acquistato di seconda mano da Rapajc. Il presidente comunque crede ancora nella permanenza in A e punta molto sul ritorno di Ravanello, che sabato non ha potuto essere schierato perché non è ancora arrivato il transfer dall'Inps. **Bologna-Chievo 3-1** Il Bologna rientra nella

Il punto G

Dopo Totti e Zotti Sensi vuole Gotti e Dotti

Gene Gnocchi

lotta scudetto. Mazzone ha stilato una tabella secondo cui facendo 120 punti nelle prossime quaranta partite, il prossimo tricolore dovrebbe essere dei rossoblù. Torna al gol Signori che non segnava su azione da un Orazi-Curiuzzi del 79 d.C., arbitro Trentalange. Nel Chievo rientro in chiaroscuro di Luciano, che per tutta la partita è stato chiamato dai compagni col diminutivo di Eriberto Calvao Lopez Nieto da Silva do Nascimento Sousa Elizondo Soares Ribeira do Mar do Sol do Copacabana do passaporto scaduto. Del Neri si è detto soddisfatto della prestazione del brasiliano, e a fine gara, fingendo di riaccompagnarlo a casa, lo ha caricato

sulla sua Simca, abbandonandolo poi davanti al cancello di Appiano Gentile. **Inter-Empoli 0-1** Finalmente l'Inter che i tifosi aspettavano. Concreta, elegante, cinica, l'Inter che non deve chiedere mai. I tifosi a fine gara hanno abbandonato lo stadio e hanno festeggiato la squadra lanciando ripetutamente in aria il pullman con dentro i giocatori, e lasciandolo scherzosamente cadere a terra dopo l'ultimo lancio. Zaccheroni smentisce che ci sia un caso Vieri, che l'aumento dell'inflazione sia superiore allo 0,1 per cento, che la Parmalat abbia qualche problema e che Igor Marini abbia la tendenza a dire bugie. L'Empoli non vinceva a



San Siro da quando Di Natale e Rocchi, nel 1984, azzeccarono una tris puntando sul baio Perotti's dream. **Reggina-Lecce 1-3** Dopo la doppietta di Bojnov, il presidente del Lecce Semerato ha dichiarato che il ragazzo vale ormai 300 milioni di euro ed è entrato nel mirino della Consob. Nel dopogara, l'amaranto Sottill, che era stato espulso per fallo da ultimo uomo, si è lamentato dell'arbitro perché proprio in settimana a Casablanca aveva fatto una scelta di vita, facendo una volta per tutte i conti con il proprio orientamento sessuale e quindi la definizione di "ultimo uomo" non lo convince. **Roma-Sampdoria 3-1** Ciò che Totti ha costruito in attacco, Zotti ha difeso in porta. Per questo a fine gara Sensi, su indicazione di Capello, ha provveduto a opzionare il ciclista Ivan Gotti, i giornalisti Roberto Botti e Filippo Cotti, Vittorio Dotti, il campione di biliardo Lotti e il presidente della Reggina Fotti. Alla Samp sull'1'1 è stato negato un rigore talmente grande che è stato rilevato sia dal radar di Poggio Ballo che dal sismografo di Mazarà del Vallo, con una magnitudine di 6,5 gradi sulla scala Moggi. **Brescia-Milan** Purtroppo non mi è possibile commentare come avrei voluto questo incontro perché volevo chiedere il permesso al direttore Colombo ma è ancora ostaggio di Diaco che continua a fargli i suoi soliti salamelec chi. *lunedignocchi@yahoo.it*

teleVisioni

D'AMICO LUI SÌ CHE SE NE INTENDE

Luca Bottura

Poverino Segnalata da M.C. di Imola: Sky, "Fuorizona", si parla del caso Bertolotti-Ferrigno, ossia del secondo che spedi in coma il primo, lo costrinse al ritiro ed è appena rientrato in campo senza avergli mai chiesto scusa de visu. Tommasi chiede a Ferrigno, ospite, se per il pugno fatale avesse usato il destro o il sinistro e aggiunge ridendo che gli interessa in quanto cultore della boxe. Chissà se pagando un piccolo sovrapprezzo certe scene si possono criptare...

Par Inciucio Enrico Varriale: «L'Inter è fuori dal giro scudetto? Moggi, cerchi di non essere diplomatico». Luciano Moggi (ridacchiando): «Cerchi? Mi dà pure del lei, 'sto giro. Mannaggia...». ("Stadio 2 sprint")

Paganini ripete Exploit fashion di Paolo Paganini che, reduce da un frontale con un tir di Dolce e Gabbana, si è presentato in video a "Sport 2 sera" indossando una giacca di tweed a quadretti beige con le maniche blu: sembrava la divisa da trasferta dell' Arsenal. Persino un tipo compito come Mariolino Corso l'ha preso per i fondelli prima della sigla di coda: «Ma chi è il tuo sarto?».

Ha fatto la battuta Alberto Brandi: «Christian Vieri oggi non giocherà e non andrà in panchina: sarà in tribuna a causa di un risentimento...». Maurizio Mosca: «Nei confronti di chi?» ("Guida al campionato")

Ex Pè Alcuni lettori hanno scritto per segnalare che la grafica utilizzata da Raisport per Milan-Roma di Coppa Italia (in particolare quella, isergica, dei replay) pareva realizzata da un senenne alle prese per la prima volta col programma di scrittura di Word. Non è esatto. Hanno usato un Commodore 64.

Morini a tutto gas «Se giocassi oggi guadagnerei sette miliardi all'anno. Con i difensori che ci sono...». (L'ex juventino Francesco Morini dopo il secondo rigore per la Juventus, "Qui studio a voi stadio")

Uso interno «Il tuo disco si chiama "Verità supposte". Supposte è un aggettivo o un sostantivo?» (Simona Ventura, domanda a Caparezza, "Quelli che aspettano")

Consapevolezza «La mia è musica che va ascoltata dall'orifizio giusto». (Caparezza, risposta a Simona Ventura, "Quelli che aspettano")

Very Important Rain «Continua a piovere in maniera importante, a Bologna». (Daniele Barone, "DirettaGoal" - Sky)

Fortunali Una curiosità: la pastosa "s" di Adriano e quella della sua intervistatrice Gabriella Fortuna, ieri a Novantesimo, erano assolutamente identiche. Però Adriano almeno non è italiano.

Commento tecnico «E adesso lo dicono ai pistoloni che dicono sempre "senza Vieri si va meglio"!». (Elio Corino, "Qui studio a voi stadio")

Inconcepibile «Abbiamo dieci punti in meno dell'anno scorso ma siamo in netta... netto... netto concepimento con quello che vogliamo fare durante l'anno» (Luigi Del Neri, "Stadio 2 sprint")

Dietro la lavagna Vincenzo D'Amico: «Se non sbaglio, nella ripresa, ad un certo punto avete giocato con il 4-3-3». Fabio Capello: «No, era un 4-4-2». ("Stadio 2 sprint")

(ha collaborato Lorenza Giuliani) *setelecomando@yahoo.it* *www.gago.splinder.it*



ROMA

Come è dolce l'inverno

LE PRIME VOLANO
Vittorie per Roma, Juventus e, nel posticipo, Milan. Un gol di Rocchi a tempo scaduto regala un'impresa storica all'Empoli e mette in crisi l'Inter. A S. Siro «giallo» Vieri e contestazione

Francesco Totti esulta. Una sua doppietta ha piegato ieri la Sampdoria e consegnato alla Roma il titolo di campione d'inverno

Donne in fuga dagli Australian Open

Tennis, al via da oggi il primo torneo del Grande Slam senza Serena Williams, Capriati e Pierce

Ivo Romano

Gennaio 2004, fuga da Melbourne. Nessun ammiccamento alla fantascienza, nient'altro che pura verità. Scappano in tanti, come se avessero visto un mostro. Scappano in tanti, soprattutto tra le donne. Qualcuna per acciacchi di varia natura, qualcun'altra per motivi non meglio precisati. Forse che ci sia di mezzo il bubble del doping? Restano i dubbi, come i forfait eccellenti che hanno reso monco il tabellone femminile degli Australian

Open che scattano oggi. È il primo grande torneo della stagione del tennis, una volta conosciuto come "la gamba zoppa dello Slam", definizione pronta a essere rispolverata, per giunta a ragion veduta. Un tempo in pochi avevano voglia di sbarcarsi il lunghissimo viaggio, poi la cattiva abitudine era finita in soffitta, salvo tornare in voga adesso, quando lo scandalo doping ha spalancato le porte a dubbi e illazioni. Il campo degli assenti è impressionante, quasi esclusivamente tra le donne. Non c'è Serena Williams, c'è sua sorella Venus. Le sorelle più celebri dello

sport hanno diviso le loro strade. Avevano abbandonato la scena dopo l'ultimo Wimbledon, quello della finale in famiglia, entrambe alle prese con acciacchi più o meno dolorosi. Una lunga assenza, metà stagione. Trascorsa in tutt'altro modo, Serena a inseguire il sogno hollywoodiano, tra partecipazioni e comparsate in serie televisive più o meno famose, Venus a coltivare con crescente impegno la sua passione per il design. Ora una è pronta a calcare i court, l'altra non ancora. E la sfida in famiglia, l'ennesima, è rimandata a data da destinarsi.

Serena, campionessa uscente, sarà fuori insieme a Jennifer Capriati, che un po' di stagioni fa l'aveva preceduta sul trono australiano, a Mary Pierce, che dall'altra parte del mondo si era issata sul trono di uno Slam (1995), a Monica Seles, non più la fuoriclasse di un tempo, ma pur sempre una di quelle che fanno cassetta. Impressionante il campo di chi ha rinunciato, volente o nolente. Rinunce che spianano la strada, malgrado una cavaglia ballerina, a Justine Henin, la numero 1 del tennis, complici i malanni e i dubbi che accompagnano la connazione-

le Kim Clijsters e la statunitense Lindsay Davenport, unica ex campionessa di Flinders Park a presentarsi puntuale all'appuntamento.

Tra gli uomini i forfait sono meno numerosi e meno dolorosi. Ma di campioni uscenti in lizza non ce ne sono più di un paio: il solito Andre Agassi, che qui vinse un anno fa, e lo svedese Thomas Johansson, che vi trionfò a sorpresa l'anno prima (ma è reduce da una stagione di fermo per infortunio). Va da sé, però, che gli uomini destino interesse, per quantità e qualità dei partecipanti. Sembrava una lotta generazionale. Da una parte il vecchio guerriero che non vuole arrendersi (malgrado i propositi di ritiro prossimo venturo), Agassi naturalmente. Dall'altra la nuova generazione degli esponenti di spicco dello sport della racchetta: Andy Roddick, Roger Federer, Juan Carlos Ferrero e Lleyton Hewitt. Questo sì che è un "parterre de roi" senza eguali, un'assoluta garanzia di spettacolo.